

ALL. 11

COMUNE DI MOLFETTA

SETTORE SERVIZI FINANZIARI

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) che sul fronte delle entrate, prevede:

- lo sblocco di aliquote e tariffe; detta facoltà non è stata esercitata dall'Amministrazione che, quindi, conferma i livelli impositivi dell'esercizio precedente al fine di favorire l'imprenditorialità e mantenere intatta la capacità di spesa delle famiglie;
- la riproposizione del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni dovranno tuttavia utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali e dovranno impegnarle in toto entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la proroga di un anno della disposizione che consente ai Comuni il mantenimento della maggiorazione Imu/Tasi dello 0,8 per mille già applicata dal 2016 (Legge 145/2018, articolo 1 comma 1133 lettera b);
- Il Fondo di solidarietà comunale fissato, in deroga alla normativa vigente, sugli stessi valori dell'anno precedente, salvo le variazioni conseguenti alle procedure di fusione;
- la possibilità di aumentare fino al 50% nel 2019 l'imposta di pubblicità nonché in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva. Viene disciplinata la possibilità di rateizzare in cinque anni i

rimborsi delle somme acquisite dai Comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta per gli anni 2013/2018.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Quadro tariffario 2019	<p><i>Aliquota ridotta:</i> 6,00 % per le unità immobiliari adibite abitazione principale ed accatastate nelle categorie "A1", "A8" e "A9" e sue pertinenze,</p> <p><i>Aliquota agevolata pari al 4,60 %</i> per una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero non pensionati nel paese di residenza, a condizione che l'immobile non risulti locato o concesso in comodato d'uso e per la quale non opera l'assimilazione ad abitazione principale di cui all'art. 9-bis del D.L. 47/2014 convertito con Legge 80/2014;</p> <p><i>Aliquota agevolata pari al 6,00 %</i> per gli immobili contigui all'abitazione principale, purchè adibiti ad abitazione principale dal medesimo soggetto passivo di imposta.</p> <p><i>Aliquota agevolata pari al 7,8 per mille</i> all'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; l'agevolazione opera per le fattispecie di cui all'art. 13, comma 3 del D.L. 201/2011, introdotta dall'art. 1, comma 10 della L. 208/2015 e s.m.i.</p> <p><i>Aliquota agevolata pari al 7,80 per mille</i> per le unità immobiliari adibite ad abitazione e loro pertinenze concesse dai proprietari in locazione a terzi, a titolo di abitazione principale, alle condizioni definite dall'art. 2, comma 3, della legge n. 431 del 09/12/1998. (Canone Convenzionato).</p> <p><i>Aliquota agevolata pari al 10,30 %</i> per gli immobili accatastati nelle categorie catastali D1, D2, D7, D8 e D10;</p> <p><i>Aliquota ordinaria pari al 10,60 %</i> per le restanti unità immobiliari, terreni agricoli e aree fabbricabili.</p>		
Variazioni rispetto all'esercizio precedente	Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente. E' confermata la duplice agevolazione (aliquota ridotta e base imponibile al 50%) per la fattispecie "immobili concessi in comodato gratuito a parenti entro il primo grado"; a detti immobile, per l'anno 2019, la base imponibile è ridotta al 50% e si applica l'aliquota ordinaria.		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	12.280.000	12.280.000	12.280.000

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 e L. 208/2015. Quest'ultima, di fondamentale importanza in quanto (art. 1 comma 14) ha escluso dall'applicazione della TASI per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nella categorie catastali A/1, A/8 ed A/9.		
Quadro tariffario 2019	2,5 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. 1 per mille per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del D.L. n. 201/2011; 0 per mille <ol style="list-style-type: none"> 1. per tutti i fabbricati soggetti ad IMU, ivi comprese le aree edificabili; 2. le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, le aree scoperte non operative e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva. 		
Variazioni rispetto all'esercizio precedente	E' confermata l'applicazione del tributo esclusivamente per le fattispecie non soggette ad IMU. Con ciò si evita l'applicazione di due imposte sul singolo cespite. Non vi sono variazioni rispetto al 2018.		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	60.000	60.000	60.000

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
Principali novità per l'anno 2019	<i>Non vi sono variazioni del quadro tariffario.</i>
Agevolazioni	<p><i>tariffa ridotta al 30% per le utenze domestiche e non domestiche, poste nelle zone c.d. non servite</i></p> <p><i>tariffa ridotta del 20% alle utenze domestiche che effettuano il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto</i></p> <p><i>tariffa ridotta del 10% per le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero rifiuti speciali assimilati, tramite soggetto a ciò autorizzato;</i></p> <p><i>tariffa ridotta al 50% per gli immobili adibiti ad abitazione, occupati da nucleo familiare con reddito rinveniente esclusivamente da pensione o rendita concessa da enti previdenziali ed assistenziali, di importo non superiore al minimo corrisposto dall'INPS</i></p> <p><i>tariffa ridotta al 50% per gli immobili utilizzati per l'esercizio di attività libero-professionale esercitata in forma non associata, nell'ipotesi in cui l'imprenditore o il professionista, soggetto passivo d'imposta, si trovi in condizioni di invalidità al 100 per cento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 legge 5 febbraio 1992 n. 104,</i></p> <p><i>Per gli immobili adibiti ad abitazione principale occupati da nucleo familiare con soggetto riconosciuto inabile al 100% ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/92, opportunamente certificata ai sensi dell'art. 4 L. 104/92, con reddito ai fini ISEE non superiore a €. 10.000,00, si applica la tariffa corrispondente al nucleo familiare ridotta di una</i></p>

	<p>unità; se il nucleo familiare è composto da una sola unità, si applica la tariffa per unico occupante.</p> <p>Tariffa ridotta del 10% per le utenze non domestiche identificate con i codici categoria B2 (caffé, bar, gelaterie, pasticcerie, birrerie, sale da ballo, circoli ricreativi, discoteche, sale giochi) e B3 (rosticcerie, ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, fast food e simili) che non installano macchine adibite al gioco d'azzardo o scommesse</p>		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	10.100.000	10.100.000	10.100.000

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360														
Quadro tariffario 2019	<p>soglia di esenzione per i redditi sino a € 10.000,00</p> <p>aliquote per classi di reddito come da dettaglio seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>classe di reddito</th> <th>aliquota</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>fino a € 15.000</td> <td>0,60 %</td> </tr> <tr> <td>oltre € 15.000 e fino a € 28.000</td> <td>0,65 %</td> </tr> <tr> <td>oltre € 28.000 e fino a € 55.000</td> <td>0,73 %</td> </tr> <tr> <td>oltre € 55.000 e fino a € 75.000</td> <td>0,77 %</td> </tr> <tr> <td>oltre € 75.000</td> <td>0,80 %</td> </tr> </tbody> </table>			classe di reddito	aliquota	fino a € 15.000	0,60 %	oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,65 %	oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,73 %	oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,77 %	oltre € 75.000	0,80 %
classe di reddito	aliquota														
fino a € 15.000	0,60 %														
oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,65 %														
oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,73 %														
oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,77 %														
oltre € 75.000	0,80 %														
Variazioni rispetto all'esercizio precedente	E' confermato il quadro tariffario applicato nell'anno 2018.														
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021												
	3.970.000	3.970.000	3.970.000												

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Quadro tariffario 2019	Si conferma il quadro tariffario dell'anno 2018.		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	350.000	350.000	350.000

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Quadro tariffario 2019	E' confermato il quadro tariffario applicato nell'anno 2018.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	430.000	430.000	430.000

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

E' stata ulteriormente perfezionata la nuova modalità di accertamento per IMU evasa ed è stata implementata la modalità di accertamento per TASI evasa; su quest'ultima sono necessari perfezionamenti, tra l'altro già programmati. Per l'anno 2019 si prevedere l'emissione di circa 700 avvisi di accertamento IMU per omessa denuncia ovvero omesso parziale versamento e circa 100 avvisi di accertamento TASI per omesso o parziale versamento. Considerando il trend precedente la stima di gettito è pari a circa € 400.000

per IMU evasa ed € 50.000 per TASI. Su punto si precisa che, state la stretta correlazione esistente tra i due tributi, le attività di controllo sono eseguite parallelamente sul singolo contribuente.

Con riferimento alla TARI sono programmate le attività di recupero per omesso versamento mediante l'emissione e rituale notifica degli avvisi di accertamento. Per le fattispecie già accertate ma non ancora onorate sono programmate le attività di recupero coattivo. Per quanto concerne l'omessa denuncia, sono già in esecuzione da parte degli uffici preposti le necessarie attività. Il tributo TARI deve coprire interamente il costo del servizio; pertanto il gettito afferente le attività accertative per omessa denuncia è oggetto di previsione all'atto del calcolo delle tariffe per ciascun anno finanziario.

Fondo di solidarietà comunale (art.1 comma 921 delle legge 145/2018)

Il comma 921 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2018, pubblicato nella gazzetta Ufficiale n.83 del 10 aprile 2018. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti di alimentazione del Fondo.

Il Fondo di Solidarietà per l'anno 2019 è pari ad € 7.981.914,18, come da comunicazione Ministero dell'Interno, così calcolato:

- Prelievo Agenzia Entrate su IMU per quota alimentazione F.S.C. 2019 € 2.360.595,00
- F.S.C. 2019 Calcolato in deroga all'art.1, comma 449, Lettera c) delle legge 232/2016 e 3.703.112,69;
- Ristori minori introiti IMU e TASI (art.1, comma 449 lettere a) e B) L.232/2016 € 4.203.533,75
- Accantonamento per rettifiche 2019 € 14.732,26

Totale F.S.C. netto € 7.981.914,18

Trasferimenti correnti

Riguardano principalmente trasferimenti finalizzati da parte dello Stato e della Regione. I principali sono:

- Ministero dell'Interno trasferimento per il pagamento delle rate mutui porto di cui alle leggi n.172/2002 e n.350/2005; € 5.000.000,00
- Fondo sociale fitti agevolati € 1.100.000,00
- Trasporti pubblici € 455.000,00
- PON Inclusione Sociale € 833.203,00
- Progetto SPRAR € 2.399.078,65
- Contributo refezione scolastica € 140.000,00
- Fondo Povertà € 468.254,75

Entrate Extratributarie

Si riferiscono a proventi derivanti da gestione di beni e servizi. Tra le più rilevanti si segnalano:

- Proventi da sanzioni codice della strada € 950.000,00
(destinati per il 50% alle finalità previste dall'art.208 del D.LGS n.285/1992)
- Proventi mercati € 470.000,00
- Proventi refezione scolastica € 450.000,00

Si precisa che, come verrà di seguito meglio specificato, a fronte di dette entrate è stato previsto un accantonamento Fondo crediti di dubbia esigibilità.

- Utile di esercizio Società Multiservizi € 120.000,00

Oneri di Urbanizzazione

A partire dal 1° gennaio 2018 sono cambiate le regole di impiego degli oneri di urbanizzazione che in forza del comma 460 della legge 232/2016 torneranno –senza alcuna limitazione temporale ad essere vincolati esclusivamente per :



- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e rigenerazione ;
- interventi di demolizione costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e della tutela della riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano

Sono stati iscritti in bilancio le seguenti entrate da Oneri di Urbanizzazioni:

2019	€ 1.900.000
2020	€ 1.900.000
2021	€ 1.900.000

Nel rispetto di quanto previsto dalle legge finanziaria 2018 tali somme sono state destinate ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Proventi dal alienazione

Sono stati iscritti in bilancio proventi da alienazioni patrimoniali:

2019	€ 390.000,00
2020	€ 390.000,00
2021	€ 390.000,00

Dette somme sono state destinate per € 150.000,00 ad investimenti e per la differenza a copertura del maggior disavanzo (derivante da accantonamento FCDE) ai sensi dell'art.2, comma 4, del D.M. Economia e Finanze 2 aprile 2015;

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- > alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- > agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

La legge di bilancio 2019 ai commi 1015-1018, stabilisce condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento a FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

Il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO					
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
PREVISIONE	Sperimentatori						
	Non sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%	100
RENDICONTO *	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%

*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente

Rendiconto dell'esercizio 2017

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO SINTETICO -

IMPORTO FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)

Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti-inserire con il segno (-)

Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)

IMPORTO FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto

Tuttavia, per motivi prudenziali, l'ente non si è avvalso di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ³	FCDE	Motivazione
1.10101.51	Tassa rifiuti	SI	Presenza di residui attivi
3.0100.02	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Presenza di residui attivi
3.0100.03	Fitti attivi	SI	Presenza di residui attivi
3.0100.03	Proventi mercati	SI	Presenza di residui attivi
3.0100.02	Proventi utilizzo impianti sportivi	SI	Presenza di residui attivi
3.0100.02	Mensa scolastica	SI	Presenza di residui attivi
4.500.01	Oneri permessi di costruire	NO	Polizza fideiussoria

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è possibile scegliere fra:

- o metodo A: media semplice;
- o metodo B: rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati;
- o metodo C: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

E' stato scelto il metodo A.

Di seguito è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate:

BILANCIO 2019

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
1.0101.51	Tassa rifiuti	13,05	10.100.000	85%	1.120.342,50
3.0100.02	Proventi sanzioni codice della strada	42,82	950.000	85%	345.690,75
3.0100.03	Fitti attivi	37,49	414.375	85%	132.046,81
3.0100.02	Proventi mercati	3,72	470.000	85%	14.861,40
3.0100.02	Proventi utilizzo impianti sportivi	19,90	76.700	85%	12.973,82
3.0100.02	Mensa scolastica	21,71	450.000	85%	83.040,76
TOTALE					1.708.956,04

BILANCIO 2020

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2020 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
1.0101.51	Tassa rifiuti	13,05	10.100.000	95%	1.252.147,50
3.0100.02	Proventi sanzioni codice della strada	42,82	950.000	95%	386.360,25
3.0100.03	Fitti attivi	37,49	414.375	95%	147.581,73
3.0100.02	Proventi mercati	3,72	470.000	95%	16.609,80
3.0100.02	Proventi utilizzo impianti sportivi	19,90	76.700	95%	14.500,14
3.0100.02	Mensa scolastica	21,71	450.000	95%	92.810,25
TOTALE					1.910.009,67

BILANCIO 2021

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
1.0101.51	Tassa rifiuti	13,05	10.100.000	100%	1.318.050,00
3.0100.02	Proventi sanzioni codice della strada	42,82	950.000	100%	406.695,00
3.0100.03	Fitti attivi	37,49	414.375	100%	155.349,18
3.0100.02	Proventi mercati	3,72	470.000	100%	17.484,00
3.0100.02	Proventi utilizzo impianti sportivi	19,90	76.700	100%	15.263,30
3.0100.02	Mensa scolastica	21,71	450.000	100%	97.695,00
	TOTALE				2.010.536,48

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza, pari ad € 400.000,00 rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,83% per il 2019, 0,90% per il 2020 e 0,90% per il 2021.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 900.000 pari allo 0,40% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Indennità di fine mandato del sindaco	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo rischi contenzioso e passività potenziali	38.268,10	940.750,02	1.005.354,25
Fondo accantonamento perdite partecipate	79.927,67	79.927,67	79.927,67

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	165.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	165.000,00
Alienazioni di immobilizzazioni	240.000,00	Disavanzo anni pregressi	284.241,96
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria		Sentenze esecutive ed atti equiparati	970.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada	475.000,00		
Utile Multiservizi	120.000,00		
TOTALE ENTRATE	1.000.000,00	TOTALE SPESE	1.419.241,96

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 30/04/2018 e ammonta ad € -8.332.302,56

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2018 ammonta a €.6.795.920,34, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011 allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 30/01/2019.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto ed applicate al bilancio di previsione 2018

Descrizione dell'utilizzo	Vincoli al 31/12/2018 applicati al bilancio 2019	Tipologia di vincolo
Programma antiviolenza	20.000,00	Trasferimenti
Proroga IV ann. FNA	146.606,82	Trasferimenti
Proroga IV ann. FNPS	52.741,00	Trasferimenti
IV ann.FNPS	6.253,86	Trasferimenti
IV Ann. FNA	162.669,86	Trasferimenti
Violenza di genere	17.777,77	Trasferimenti
PDZ residui	54.463,27	Trasferimenti
Programma 0-6	165.325,00	Trasferimenti
Barriere architettoniche	14.339,92	Trasferimenti
Totale utilizzo vincoli di parte corrente corrente	640.177,50	Trasferimenti
Palaflorentini	115.000,00	Trasferimenti
Fruibilità spiagge	106.069,84	Trasferimenti

Apparati raccolta differenziata	67.690,21	Trasferimenti
Asilo nido	10.655,50	Trasferimenti
Terra Maris	258.741,13	Trasferimenti
Attività funzionali porto	311.279,00	Trasferimenti
Feamp piazze e mercati	165.000,00	Trasferimenti
Sezione primavera	33.808,41	Trasferimenti
Piazza Paradiso	40.000,00	Trasferimenti
Scuola media savio	682.505,20	Trasferimenti
Campo calcio Salvemini	110.000,00	
Ristrutt. Ufficio tributi	14.698,62	Trasferimenti
Parco Tombino	60.307,85	Trasferimenti
Colonia marina	35.560,00	Trasferimenti
Campo calcio Mad. Martiri	130.000,00	Trasferimenti
Imp. Selezione plastica	373.558,43	Trasferimenti
Parco di Mezzogiorno	185.537,91	Trasferimenti
Fondo Azzollini	170.000,00	Trasferimenti
Palapanunzio	50.000,00	Trasferimenti
Teatro Comunale	600.000,00	Trasferimenti
Waterfront	74.130,00	Trasferimenti
Piazza Madonna dei Martiri	150.000,00	Trasferimenti
Totale utilizzo vincoli di parte capitale	3.744.542,10	

Ulteriori considerazioni

La legge di bilancio 2019 prevede che gli enti sottoposti alle regole dell'amministrazione contabile (quindi sia quelli in avanzo che in disavanzo) possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello derivante dal risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'anno precedente (risultante alla lettera A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'allegato 10 al decreto legislativo n.118/2011) diminuito della quota accantonata minima obbligatoria del fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Nello specifico Il Comune di Molfetta può utilizzare quote vincolate del risultato presunto al 31/12/2018 fono ad € 31.112.106,11.



3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2019-2021 sono previsti investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Programma triennale OO.PP e altre opere in c/capitale	176.084.883,45	34.051.845,99	10.656.212,75
Altre spese in conto capitale finanziate da entrate correnti	132.400,00	132.400,00	132.400,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	176.217.283,45	34.184.245,99	10.788.612,75
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2018 E PREC.	7.891.069,13		

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Alienazioni	2.531.000,00	250.000,00	250.000,00
Fondo Trasformazione diritto di superficie	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Contributi da altre A.P.	145.438.272,22	25.641.845,99	7.196.212,72
Proventi permessi di costruire e assimilati	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Altre entrate Tit. IV	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Avanzo di amministrazione	3.744.542,10		
Entrate correnti vincolate ad investimenti	132.400,00	132.400,00	132.400,00
FPV di entrata parte capitale	7.981.069,13		
Mutui	15.820.000,00	7.700.000,00	2.750.000,00

Gli investimenti finanziati con contributi da altre pubbliche amministrazioni sono individuati nel programma Triennale delle OO.PP. di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 303 del 16/11/2018.

MUTUI

Gli investimenti finanziati con mutui sono i seguenti:

Anno 2019

- 1^ Lotto strade bitumate zona Ponente € 4.000.000
- 2^ Lotto strade Bitumate zona Levante € 4.000.000
- Rifacimento basolato € 2.700.000
- Pums realizzazione n.5 rotatorie € 1.320.000
- Servizi della città intelligente € 3.200.000

Anno 2020

- Adeguamento cimitero € 1.000.000
- Urbanizzazioni comparti 1-9 € 1.000.000
- Autostazione e parcheggio interscambio € 2.100.000
- Ampliamento cimitero € 3.000.000

Anno 2021

- Adeguamento cimitero € 1.000.000
- Urbanizzazioni comparti 1-9 e 1.450.000

Per tutti gli anni è prevista una quota pari ad e 600.000 quale anticipazione Fondo Rotativo Progettualità.

Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Per ciò che riguarda la ripresa dei lavori al porto di Molfetta iscritti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici per un importo di euro 29 milioni, si precisa che essi risultano finanziati per € 7.981.069,13 con somme già iscritte in bilancio e finanziate da Fondo pluriennale vincolato finanziato da entrate in conto capitale, e per la differenza con successiva applicazione di avanzo vincolato di cui si è dato evidenza nel prospetto dell'avanzo presunto.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI ⁴	SITO INTERNET
Non vi sono organismi strumentali	-----

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ⁵	SITO INTERNET
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SRL (ASM SRL)	http://www.asmmolfetta.it/
MULTISERVIZI MOLFETTA SPA	https://molfettamultiservizi.it/
MOBILITA' E TRASPORTI MOLFETTA SRL (MTM SRL)	http://www.mtmolfetta.it/

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI ⁶	Valore di attribuzione del patrimonio	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
---	---------------------------------------	---------------	-----------------

⁴ L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

⁵ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce ente strumentale "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di enti strumentali controllati.

⁶ Secondo il principio gli enti strumentali partecipati sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

	0. Netto		
SANB spa - SERVIZI AMBIENTALI PER IL NORD BARESE	27.800	http://www.serviziambientalinordbarese.it/	NO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE scarl	7.500	http://www.concabarese.it/il-consorzio.asp	SI
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI (ASI)	75.000	http://www.consorzioasibari.it/new/	SI
GAC TERRE DI MARE scarl - GRUPPO DI AZIONE COSTIERA	2.700	http://gacterredimare.net	SI
GAL PONTE LAMA scarl - GRUPPO DI AZIONE LOCALE	1.500	http://www.galpontelama.it/	SI

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 01/02/2018 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SRL (ASM SRL)	100%
MULTISERVIZI MOLFETTA SPA	100%
MOBILITA' E TRASPORTI MOLFETTA SRL (MTM SRL)	100%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SANB spa - SERVIZI AMBIENTALI PER IL NORD BARESE	27,80%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE scarl	7,50%
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI (ASI)	15,00%
GAC TERRE DI MARE scarl - GRUPPO DI AZIONE COSTIERA	13,50%
GAL PONTE LAMA scarl - GRUPPO DI AZIONE LOCALE	6,00%
AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	1,49%

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Per le tre società partecipate controllate, non sono ad oggi pervenuti gli atti formali; per la ASM srl e per la MTM si prevedono risultati di sostanziale pareggio; per la Multiservizi spa si registra un utile di esercizio.